

AVVISO PUBBLICO

per la presentazione di progetti di integrazione e coesione sociale nelle comunità toscane e per la tutela dei bisogni essenziali della persona umana sul territorio regionale.

Premessa

In Toscana se, da un lato, il sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale negli ultimi dieci anni si è positivamente sviluppato – in attuazione della Legge Regionale 41/2005 – consolidando strategie e azioni volte a qualificare la rete territoriale dei servizi e a potenziare gli strumenti volti a promuovere la qualità della vita, l'autonomia individuale, le pari opportunità, la non discriminazione, la coesione sociale, l'eliminazione e la riduzione delle condizioni di disagio e di esclusione delle persone in condizione di marginalità e vulnerabilità sociale, dall'altro lato il fenomeno derivante dall'intensificazione dei flussi straordinari di richiedenti asilo ha sollecitato nuove risposte al nostro sistema di *welfare* al fine di fronteggiare aspetti di emergenza e complessità, nella consapevolezza della necessità di mantenere una coerenza complessiva del sistema, fondato sui principi della sostenibilità e dell'accoglienza diffusa, nel rispetto delle esperienze e degli equilibri delle comunità territoriali.

Negli ultimi anni, infatti, i cambiamenti storici e sociali che apprezziamo anche sul nostro territorio, determinati – tra l'altro – dal mutamento delle condizioni economiche e dalle pressioni migratorie nell'area mediterranea, hanno sollecitato l'esigenza di ripensare e adeguare gli assetti istituzionali e le politiche pubbliche e di rinnovare le relazioni con le comunità territoriali e i cittadini residenti a fronte dell'emersione di nuove vulnerabilità e marginalità sociali.

L'attenzione, è stata dunque indirizzata verso un'organizzazione e gestione dei servizi che sapesse mettere a disposizione delle "fragilità sociali" la virtuosa collaborazione tra enti pubblici e soggetti del terzo settore al fine di far crescere e maturare competenze e risorse che, oggi più che mai, rappresentano i capisaldi di un nuovo *welfare* territoriale.

Tale modello, è stato peraltro emblematicamente rappresentato nel "Libro Bianco sulle politiche di accoglienza di richiedenti asilo e protezione internazionale" - approvato dalla Giunta regionale toscana con Delibera n. 1304 del 27/11/2017 - e si è rivelato particolarmente efficace nell'ambito della gestione dell'accoglienza e dell'inclusione sociale di richiedenti asilo e rifugiati che, in questo momento storico, e alla luce delle nuove disposizioni normative in materia di protezione internazionale e immigrazione, rappresentano una categoria di persone particolarmente esposta a rischi di emarginazione e deprivazione sociale.

La recente proposta di legge approvata con atto di Consiglio regionale n. 31 del 10 luglio 2019, in corso di promulgazione, avente ad oggetto "Disposizioni per la tutela dei bisogni essenziali della persona umana. Modifiche alla l.r. 41/2005 e alla l.r. 29/2009", ha sancito il diritto alle prestazioni imprescindibili per alleviare le situazioni di estremo bisogno di tutte le persone, anche straniere, presenti sul territorio toscano ed ha previsto che le azioni conseguenti siano poste in essere attraverso interventi previsti dalla programmazione integrata socio sanitaria realizzati direttamente dalla Regione o tramite il sostegno di proposte e progetti promossi dalle istituzioni locali, dalle associazioni di volontariato e altri enti del terzo settore, nonché da privati cittadini;

Allo scopo di continuare a rafforzare un sistema di interventi che abbia ricadute positive in termini di coesione sociale e sicurezza delle comunità locali, che potrebbero essere messe a rischio dalla precarietà delle condizioni di vita delle persone che si trovano in situazione di emarginazione e vulnerabilità, appare dunque indispensabile mettere a disposizione dei soggetti pubblici e del terzo settore che operano sul territorio regionale misure utili a rafforzare e implementare l'accoglienza, il sostegno e l'accompagnamento verso l'autonomia delle persone e delle famiglie in situazione di particolare difficoltà, anche straniere, in un'ottica di sostenibilità, efficacia e appropriatezza degli interventi e dei servizi.

Art. 1 **Finalità dell'avviso**

La Regione Toscana con il presente Avviso pubblico intende:

- sostenere azioni che escludano l'abbandono e l'emarginazione di chi, anche straniero, dimora in Toscana ed è privo di mezzi di sostentamento e di reti per l'inserimento sociale e lavorativo attraverso il sostegno e la diffusione di interventi per l'inclusione e la coesione sociale;
- promuovere e sostenere interventi pilota di "accompagnamento diffuso", attraverso azioni orientate alla coesione sociale e all'autonomia della persona a partire dalla più stretta e virtuosa collaborazione e sinergia tra gli enti pubblici, i soggetti del Terzo Settore e le altre risorse del territorio regionale nella prospettiva di sostenere e consolidare nuovi modelli di *welfare* di comunità.

Art. 2 **Caratteristiche generali dei progetti ai fini della partecipazione all'Avviso**

2.1 Soggetti beneficiari

Potranno beneficiare del contributo oggetto del presente Avviso pubblico, a titolo di cofinanziamento, i progetti ammessi al finanziamento regionale per spese effettivamente sostenute dai soggetti beneficiari per la realizzazione del progetto presentato.

I progetti possono essere presentati, singolarmente o in forma associata, da uno o più dei seguenti soggetti:

- Comuni;
- Unioni di Comuni;
- Città metropolitana;
- Province;
- Società della Salute;
- Aziende Sanitarie Locali;
- altri enti pubblici;
- Cooperative sociali e/o loro consorzi;
- Associazioni di volontariato;
- Associazioni di promozione sociale;
- altri soggetti del Terzo Settore;
- altri soggetti che perseguono finalità sociali e/o di inclusione sociale.

In caso di progetto presentato in forma associata dovrà essere indicato, in sede di richiesta di finanziamento, il soggetto capofila nonché beneficiario del contributo regionale tra i soggetti sopra indicati. Il soggetto proponente capofila potrà presentare un'unica proposta progettuale in qualità di capofila e potrà partecipare in qualità di partner o sostenitore ad altre proposte progettuali.

Al fine di promuovere la migliore copertura territoriale e di sostenere la presentazione dei progetti sull'intero territorio regionale, nonché per favorire le necessarie forme di coerenza e coordinamento tra i singoli progetti e gli obiettivi più generali della programmazione territoriale, l'Avviso pubblico individua, quali ambiti territoriali minimi di riferimento per la realizzazione dei progetti, le Zone-distretto di cui all'art. 64, comma 1, della L.R. 40/2005, e all'art. 33, comma 1 della L. R. 41/2005 e s.m.i. (L.R. n. 11 del 23 marzo 2017), che "costituiscono gli ambiti territoriali per l'integrazione socio-sanitaria, per l'esercizio coordinato della funzione fondamentale in ambito sociale, nonché gli ambiti territoriali di dimensione adeguata per l'assolvimento dell'obbligo di esercizio associato della medesima funzione fondamentale da parte dei comuni a ciò tenuti ai sensi della legislazione statale".

2.2 Ambiti di intervento sui quali possono essere presentate le proposte progettuali

Le proposte progettuali dovranno essere formulate in modo da inserirsi sinergicamente ed essere coerenti con gli interventi e i servizi promossi dal sistema pubblico territoriale anche nell'ambito delle progettualità finanziate con fondi comunitari e nazionali in materia di inclusione sociale (quali, ad esempio, i progetti finanziati a valere sul F.A.M.I. 2014/2020 che vedono la Regione Toscana operare in qualità di soggetto

capofila e denominati "COMMIT", "TEAMS" e "SOFT II" e le progettualità finanziate nell'ambito del F.S.E. 2014/2020). In particolare, i progetti dovranno integrarsi con gli interventi attivi a livello regionale e territoriale negli ambiti del sostegno sociale e sanitario, della formazione linguistica e professionale, dell'orientamento al lavoro, della tutela dei diritti, della mediazione linguistica e culturale.

Coerentemente con gli orientamenti di livello comunitario, nazionale e regionale in materia di inclusione sociale, le progettualità oggetto del presente Avviso si impegnano altresì ad assumere i seguenti elementi teorici e metodologici di riferimento:

- a) l'approccio di tipo "ecologico", che pone al centro il processo di crescita delle persone e delle comunità, basato sull'incremento della stima di sé, dell'autoefficacia e dell'autodeterminazione nella logica dell'empowerment, del partenariato e della progettazione personalizzata;
- b) la definizione di modelli di presa in carico integrata da parte di equipe multidisciplinari nell'ottica di garantire risposte maggiormente appropriate ai bisogni complessi delle persone;
- c) l'orientamento di tipo "pattizio" nei rapporti con i soggetti beneficiari da formalizzarsi attraverso l'introduzione di appositi accordi/patti con i servizi, ovvero di accordi da definirsi fra il soggetto destinatario delle misure previste nel piano individualizzato e i servizi che seguono o che hanno in carico il soggetto stesso. Il patto deve riportare i livelli di impegno e partecipazione richiesti alla persona, in base alla propria condizione, ai bisogni e alle vulnerabilità specifiche, nonché gli obiettivi di inclusione sociale, di occupabilità, di inserimento lavorativo e di riduzione dei rischi di marginalità.

Considerato quanto già in essere all'interno del sistema pubblico regionale, sono pertanto finanziabili misure e attività con impatto diretto sui beneficiari quali:

- A. attività di pronto intervento sociale finalizzate alla copertura dei bisogni essenziali delle persone;
- B. interventi di accoglienza temporanea e di accompagnamento all'autonomia socio-abitativa;
- C. attività di orientamento e consulenza a carattere giuridico-legale;
- D. attività di promozione della coesione e inclusione sociale nelle comunità toscane, anche attraverso azioni finalizzate alla crescita delle competenze;
- E. attività di orientamento ai servizi e alle opportunità del territorio con particolare riferimento all'inclusione socio-lavorativa.

Art. 3

Tipologia degli interventi finanziabili

3.1 Obiettivi dell'Avviso

- a) Sviluppare azioni di sostegno verso la persona, anche straniera, in stato di emarginazione, nell'ambito di progetti pilota che puntino a consolidare forme innovative di *welfare* di comunità a partire da modelli di accoglienza e inclusione rivolti ai cittadini stranieri, con particolare riferimento agli ambiti dell'abitare, della crescita di competenze, dell'inserimento lavorativo, dell'inclusione sociale e della tutela dei diritti
- b) Rafforzare le reti territoriali per l'accompagnamento della persona nell'inserimento sociale e professionale.

3.2 Destinatari

I) Destinatari diretti: persone in stato di vulnerabilità e marginalità sociale residenti o dimoranti sul territorio regionale e in particolare richiedenti asilo, titolari di protezione internazionale o umanitaria e cittadini stranieri in possesso di una delle altre tipologie di permesso di soggiorno di cui al Decreto Legge 4 ottobre 2018, n. 113;

II) Destinatari indiretti: enti locali/enti pubblici toscani, servizi socio-sanitari territoriali, zone-distretto di cui alle LLRR 40 e 41/2005, operatori dei servizi pubblici, volontari e operatori dei soggetti del Terzo Settore e cittadini residenti e altri soggetti del territorio regionale.

Art. 4
Quadro finanziario

4.1 Risorse

La somma complessivamente prevista dalla Regione Toscana a titolo di cofinanziamento dei progetti per l'attuazione del presente Avviso è pari a euro 4.000.000,00 ed è indicativamente ripartita con riferimento agli ambiti territoriali corrispondenti alle Zone-distretto di cui all'art. 64, comma 1, della L.R. 40/2005, e all'art. 33, comma 1 della L. R. 41/2005 e s.m.i. (L.R. n. 11 del 23 marzo 2017), nel modo seguente:

Zona-distretto fino a 34.999 abitanti*	Budget massimo indicativamente finanziabile per ambito territoriale (zona-distretto)
ELBA	€ 50.000,00
LUNIGIANA	
VALLE DEL SERCHIO	
COLLINE DELL'ALBEGNA	
VAL DI CHIANA ARETINA	
Zona-distretto da 35.000 a 99.999 abitanti*	Budget massimo indicativamente finanziabile per ambito territoriale (zona-distretto)
ALTA VAL D'ELSA	€ 100.000,00
MUGELLO	
AMIATA SENESE VAL D'ORCIA VALDICHIANA SENESE	
VALDARNO	
VAL DI NIEVOLE	
SENESE	
BASSA VAL DI CECINA VAL DI CORNIA	
ALTA VAL DI CECINA VALDERA	
APUANE	
VERSILIA	
Zona-distretto oltre 100.000 abitanti*	Budget massimo indicativamente finanziabile per ambito territoriale (zona-distretto)
LIVORNESE	€ 250.000,00
PIANA DI LUCCA	
PISANA	
AMIATA GROSSETANO COLLINE METALLIFERE GROSSETANA	
ARETINA CASENTINO VALTIBERINA	
EMPOLESE VALDARNO INFERIORE	
FIorentINA NORD OVEST	
FIorentINA SUD EST	
FIRENZE	
PISTOIESE	
PRATESE	
TOTALE generale disponibile	Euro 4.000.000,00

* popolazione 18-64 anni (fonte:ISTAT)

Il contributo regionale sarà attribuito, entro i limiti delle risorse finanziarie disponibili, previa valutazione da parte degli uffici regionali delle proposte progettuali, secondo le modalità specifiche e i termini stabiliti dal presente Avviso.

4.2 Spese ammissibili

Il piano finanziario relativo a ciascuna proposta progettuale dovrà essere redatto utilizzando, il modello allegato 3 al presente Avviso.

Saranno considerate ammissibili le spese inerenti al progetto presentato e approvato dalla Regione, chiaramente riferibili ad attività ed azioni previste dallo stesso e corrispondenti ai pagamenti eseguiti dal soggetto proponente/capofila e dai partner e comprovati da fatture o da documenti contabili aventi forza probante equivalente.

Saranno considerati ammissibili costi di progettazione, costi generali e/o di amministrazione e altri costi indiretti del progetto complessivamente non superiori al 10% del costo totale.

Eventuali spese giustificate da documentazione fiscalmente valida ma non intestate al soggetto beneficiario saranno considerate ammissibili esclusivamente nel caso in cui ricorrano le seguenti condizioni:

- che tali spese siano state specificate nel progetto presentato e siano state sostenute da soggetti partner nella realizzazione del progetto;
- che il rapporto tra soggetto beneficiario/capofila e soggetto/i partner sia regolato chiaramente da appositi atti.

4.3 Compartecipazione alla spesa per la realizzazione del progetto

Il contributo di cui al punto 4.1 prevede la **compartecipazione obbligatoria**, da parte dei soggetti proponenti, **con risorse proprie, per almeno il 10% del costo complessivo di ogni progetto**.

L'Amministrazione regionale, nell'ambito e a seguito della valutazione delle proposte progettuali effettuata da apposita Commissione, si riserva la facoltà di:

- poter modificare le indicazioni relative al budget indicativo previsto e alle risorse indicativamente finanziabili per zona-distretto e/o all'importo del contributo regionale, con particolare riferimento a eventuali economie o minori spese registrate a livello di zona-distretto e/o a altre priorità/esigenze progettuali rilevate a livello regionale e/o di zona-distretto;
- richiedere al soggetto beneficiario la rimodulazione della quota finanziabile, sottoponendo a relativa riduzione il contributo richiesto e le corrispondenti azioni progettuali;
- procedere ad eventuale arrotondamento alle migliaia di euro, per eccesso o difetto, il contributo assegnato.

4.4 Rendicontazione

I soggetti beneficiari del contributo regionale dovranno trasmettere la rendicontazione finale degli interventi realizzati al termine delle attività progettuali che dovranno concludersi entro il 31/12/2019.

La rendicontazione dovrà essere corredata della documentazione giustificativa delle spese effettivamente sostenute debitamente quietanzate, pena la revoca del contributo concesso da parte della Regione nonché il recupero delle risorse già assegnate.

A conclusione dei progetti, i soggetti beneficiari dovranno trasmettere alla Regione Toscana, entro il 31 gennaio 2020, **a mezzo PEC** all'indirizzo **regionetoscana@postacert.toscana.it**:

- relazione di sintesi sulle attività e i risultati conseguiti;
- rendicontazione finanziaria degli interventi realizzati, corredata della documentazione giustificativa delle spese sostenute debitamente quietanzate, pena la revoca del contributo concesso da parte della Regione.

Art. 5
Ulteriori condizioni di partecipazione

I soggetti partecipanti diversi dagli enti locali e dagli altri enti pubblici di cui all'art.2, punto 2.1 devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- esperienza pregressa di almeno 3 anni nella gestione di progetti in ambito sociale, con particolare riferimento al settore dell'immigrazione;
- sede operativa presso l'ambito territoriale di svolgimento del progetto.

Le organizzazioni e i soggetti del Terzo Settore dovranno altresì essere iscritti nel relativo registro regionale.

Art. 6
Criteri di valutazione dei progetti

La valutazione dei progetti sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri:

GRIGLIA DI VALUTAZIONE					
	Criteri	Indicatori			Punteggio
A	Coerenza complessiva delle attività progettuali proposte e degli obiettivi specifici rispetto alle finalità generali dell'Avviso	Sufficiente	Discreta	Ottima	10
		5	7	10	
B	Coerenza e collegamento delle attività proposte con la programmazione territoriale (LL.RR. 40 e 41/2005)	SI	NO		5
		5	0		
C	Congruità complessiva delle attività in termini di valutazione generale costi/benefici	Sufficiente	Discreta	Ottima	5
		1	3	5	
D	Coerenza specifica degli interventi rispetto ai bisogni del territorio	Sufficiente	Discreta	Ottima	10
		5	7	10	
E	Numero degli ambiti tematici oggetto della proposta progettuale	Da 1 a 2 ambiti	Da 2 a 3 ambiti	Da 3 a 5 ambiti	10
		3	7	10	
G	Carattere innovativo, appropriatezza e/o sostenibilità complessiva della proposta progettuale	Sufficiente	Discreto	Ottimo	10
		5	7	10	
F	Tipologia dei destinatari diretti degli interventi/attività progettuali (art.3, punto 3.2, lett. I)	Richiedenti asilo/titolari di protezione internazionale, etc.	Persone in stato di vulnerabilità/marginalità sociale	Persone in stato di vulnerabilità/marginalità sociale e Richiedenti asilo/titolari di protezione internazionale	20
		10	5	20	
G	Estensione territoriale di riferimento	Da 1 a 2 zone	Da 3 a 4 zone	5+ zone	8
		3	6	8	
H	Presenza nel partenariato di organizzazioni del terzo settore che operano a livello regionale o su più ambiti di zona distretto	SI	NO		5
		5	0		

I	Azioni e interventi collegati in modo significativo ad altri interventi e/o progettualità regionali (punto 2.2 dell'Avviso)	SI	NO	4
		4	0	
L	Azioni e interventi che insistono su territori nei quali sono attive specifiche progettualità pubbliche dedicate all'accoglienza e all'inclusione (progetti SPRAR, gestione pubblica CAS, altri progetti a titolarità pubblica)	SI	NO	8
		8	0	
M	Proposte progettuali che comprendano l'attivazione di percorsi di animazione territoriale e di coinvolgimento delle comunità locali	SI	NO	5
		5	0	
TOTALE				100

Saranno ammissibili a finanziamento i progetti che raggiungeranno il punteggio minimo di 60/100.

Art. 7

Termini e modalità di presentazione dei progetti

Le domande di ammissione al contributo devono essere presentate utilizzando il modulo "Domanda di contributo", allegato 1 al presente Avviso.

Ogni proposta progettuale dovrà:

- indicare il soggetto proponente (in caso di proposta presentata da un raggruppamento di soggetti tra quelli precedentemente indicati all'art.2, punto 2.1, dovrà essere specificato il soggetto capofila e beneficiario del contributo regionale e l'esatta composizione del partenariato);
- essere presentata sulla base dell'apposito formulario - "Scheda di progetto" allegato 2 al presente Avviso - relativamente agli ambiti di intervento indicati al punto 2.2.;
- essere corredata da specifico piano finanziario - allegato 3 al presente Avviso;
- esplicitare in modo chiaro l'estensione territoriale di tutte le azioni proposte.

Tutta la documentazione deve essere inviata al Settore "Innovazione sociale" della Regione Toscana, Via di Novoli 26, Firenze **entro e non oltre il 18 settembre 2019** con le seguenti modalità:

a) trasmissione tramite interfaccia web **Apaci**, registrandosi al seguente indirizzo: <http://www.regione.toscana.it/apaci>¹ e selezionando come Ente Pubblico destinatario "**Regione Toscana Giunta**";

b) trasmissione tramite propria casella di **posta elettronica certificata (PEC)** all'indirizzo PEC istituzionale di "Regione Toscana": regionetoscana@postacert.toscana.it.

La documentazione dovrà essere inviata in formato pdf e dovrà essere firmata con firma digitale o firma elettronica qualificata il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato, intestata al partecipante e utilizzabile per qualunque tipo di trasmissione.

Potrà NON essere firmata digitalmente nei seguenti casi:

1. se trasmessa tramite Ap@ci utilizzando per l'accesso la Tessera Sanitaria – CNS;
2. se trasmessa tramite una casella PEC intestata al partecipante, le cui credenziali siano state rilasciate

¹ Apaci è il sistema web che consente di inviare comunicazioni telematiche alla Pubblica Amministrazione Toscana. Attraverso la procedura sarà possibile inviare la documentazione in formato digitale, avere conferma dell'avvenuta consegna e ricevere l'informazione dell'avvenuta protocollazione da parte dell'Amministrazione.

previa identificazione del titolare, anche per via telematica;

3. se sottoscritta con firma autografa su carta, in forma estesa e leggibile, e non soggetta ad autenticazione, successivamente scansionata e accompagnata da documento di identità in corso di validità del sottoscrittore² nei seguenti casi:

- se trasmessa tramite Ap@ci utilizzando per l'accesso login con utente e password;
- se trasmessa tramite una casella PEC non intestata al partecipante.

In riferimento alle dimensioni della comunicazione si specifica che per l'invio:

- tramite PEC la comunicazione non può essere superiore a 40/42 megabyte
- tramite Apaci non ci sono limitazioni alla dimensione.

Le comunicazioni dovranno riportare nel campo oggetto la seguente dicitura **“R. 130.040.090 – Avviso Pubblico Domanda di contributo progetti di integrazione e coesione sociale nelle comunità toscane DGR n. 841/2019”**.

Art. 8

Formazione delle graduatorie

I progetti presentati a seguito del presente Avviso Pubblico saranno valutati, secondo quanto previsto all'art. 6, da un'apposita Commissione nominata dall'Amministrazione.

Art. 9

Erogazione del contributo

La liquidazione del contributo da parte della Regione avverrà in due soluzioni:

1) una prima tranche, pari al 70% dell'importo totale del contributo assentito, contestualmente all'approvazione della graduatoria con apposito atto regionale;

2) il saldo del contributo, fino alla restante quota del 30% dell'importo totale del contributo assentito, sulla base della positiva verifica circa la regolarità della completa rendicontazione presentata dal soggetto beneficiario (con le modalità di cui all'art. 4, punto 4.3.), subordinatamente al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011.

Art. 10

Controllo e revoca dei contributi regionali

Fatte salve le modalità di revoca indicate al precedente art. 4, punto 4.4, la Regione espleta le attività di controllo che vertono sul rispetto della normativa vigente, sull'ammissibilità delle spese, sulla regolarità e completezza della documentazione trasmessa e della loro contabilizzazione e sulla effettiva e regolare esecuzione delle operazioni.

A seguito di detti controlli, eventuali irregolarità rilevate determinano la revoca del contributo ed il recupero nei confronti del beneficiario delle somme percepite, maggiorate degli interessi legali maturati dalla data di erogazione del contributo stesso, applicando il tasso vigente nel giorno di assunzione del decreto dirigenziale di recupero.

² Art. 38 del D.P.R. n. 445/2000

Art. 11

Approvazione progetti e modalità di utilizzo dei finanziamenti

La Regione approva i progetti con decreto dirigenziale, impegnando le risorse finanziarie fino ad esaurimento della loro disponibilità, subordinatamente al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia.

La Regione provvede alla pubblicazione delle graduatorie sul BURT, che assume a tutti gli effetti la funzione di comunicazione ufficiale.

Nel caso in cui vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, i suddetti fondi potranno essere assegnati a favore di progetti inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati, o utilizzati nell'ambito di avvisi successivi.

La Regione si riserva di riaprire i termini di scadenza del presente Avviso, di revocare o annullare l'intero procedimento amministrativo senza che alcuno possa vantare diritti verso l'Amministrazione.

Art 12

Publicizzazione e informazione del procedimento amministrativo

Copia integrale dell'Avviso e dei relativi allegati sono disponibili nel sito istituzionale della Regione Toscana, all'indirizzo <http://www.regione.toscana.it>, nel canale Enti e Associazioni, Sezione Sociale.

L'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento è il Settore "Innovazione Sociale" della Direzione "Diritti di cittadinanza e Coesione Sociale".

Il Responsabile del procedimento relativo al presente Avviso è il Dirigente Responsabile del Settore Innovazione Sociale, dott. Alessandro Salvi.

Il decreto dirigenziale di approvazione della graduatoria e di impegno complessivo nonché di contestuale liquidazione del 70% delle risorse finanziarie sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e sulla Banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale.

La normativa regionale in materia di accesso agli atti amministrativi è la L.R. 40/2009 "Legge sulla semplificazione e riordino normativo".

I provvedimenti inerenti l'approvazione dei progetti e delle graduatorie possono essere impugnati, entro 60 giorni dalla pubblicazione sul BURT, di fronte al Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana.

Art. 13

Informazioni sull'Avviso

Il presente Avviso è reperibile in internet sul sito web della Regione Toscana così come specificato all'art. 11. Eventuali informazioni potranno essere richieste, esclusivamente a mezzo posta elettronica al seguente indirizzo e-mail politicheimmigrati@regione.toscana.it, entro e non oltre i quindici giorni successivi alla pubblicazione sul BURT dell'Avviso stesso indicando sempre nell'oggetto "R. 130.040.090 – Avviso Pubblico Domanda di contributo progetti di integrazione e coesione sociale nelle comunità toscane DGR n. 841/2019" (potranno essere richieste informazioni esclusivamente in relazione alle modalità di presentazione delle domande e/o a chiarimento di quanto indicato nel presente Avviso; non potranno essere in ogni caso fornite informazioni che non siano contenute nell'Avviso né fornire valutazioni di merito e/o inerenti l'ammissibilità delle domande)

Art. 14
Trattamento dei dati personali

Per la partecipazione al presente avviso, nonché per la successiva erogazione del contributo economico, è richiesto ai partecipanti di fornire dati e informazioni, anche sotto forma documentale, che rientrano nell'ambito di applicazione della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali. Ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento UE/679/2016 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati", a Regione Toscana, che tratterà i dati personali in modo lecito, corretto e trasparente, compete l'obbligo di fornire alcune informazioni riguardanti il loro utilizzo.

I dati personali sono raccolti al fine di attivare il contributo economico collegato al presente avviso ai sensi della Delibera Giunta Regionale n. 841 del 25/06/2019.

Titolare del trattamento è Regione Toscana - Giunta regionale (dati di contatto: P.zza Duomo 10 - 50122 Firenze – regionetoscana@postacert.toscana.it).

Il conferimento dei dati personali, che saranno trattati dal personale autorizzato con modalità manuale e informatizzata, è obbligatorio e il loro mancato conferimento comporta l'impossibilità di partecipare al presente avviso.

I dati raccolti non saranno comunicati a terzi se non per ottemperare ad eventuali richieste degli organi giudiziari e di controllo e non saranno oggetto di diffusione.

I dati saranno conservati presso gli uffici del Responsabile del procedimento per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso, saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.

Ai soggetti interessati è riconosciuto il diritto di accedere ai dati personali che li riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it).

Possono inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie (art. 79 del Regolamento).

La presentazione della domanda di partecipazione al presente avviso attesta l'avvenuta presa visione delle modalità relative al trattamento dei dati personali, indicate nell'informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE/679/2016.